

Tecniche: intesa sul reciproco riconoscimento dei crediti

Formazione valida per più professioni

La formazione continua delle professioni tecniche d'ora in poi si farà (anche) in Rete. E un corso valido per l'aggiornamento professionale degli iscritti all'albo degli ingegneri, sarà utile anche per la formazione di geologi, periti industriali o chimici. Dalla Rete delle professioni tecniche, di cui fanno parte architetti, agronomi e forestali, chimici, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali, tecnologi alimentari, arriva l'intesa per fornire ai propri iscritti una formazione e un aggiornamento interdisciplinare, nell'ottica di uno scambio di conoscenze ed esperienze tra le diverse categorie. L'obiettivo è la comune volontà di sviluppare e potenziare le sinergie tra le nove professioni affini in un'ottica di rete che punta a favorire la collaborazione nello svolgimento e nell'organizzazione di attività scientifiche e culturali d'interesse comune. Il tutto ottimizzando le risorse. Del resto, è lo stesso dpr di riforma delle professioni (137/12) che mentre ha introdotto l'obbligo per i professionisti di curare il proprio aggiornamento professionale, ha pure previsto la possibilità di stabilire «crediti formativi professionali interdisciplinari tra due o più professioni, su materie in comune», specificando in particolare che il valore di tali crediti venga stabilito «con appositi regolamenti comuni che verranno stipulati tra consigli nazionali». A partire da questo principio, quindi, le nove professioni tecniche stanno lavorando alla stesura di un unico re-

golamento, che si aggiungerà a quelli stipulati dai singoli organismi nazionali, in cui saranno stabiliti i principi che consentiranno ai professionisti del comparto una formazione e un aggiornamento interdisciplinare e un mutuo riconoscimento delle attività.

Il regolamento, che dovrà comunque avere il via libera dal ministero della giustizia, prevede una clausola precisa: l'attribuzione del credi-



Lorenzo Benanti

to formativo seguirà il sistema della formazione dell'ordine in cui è iscritto il professionista e non quello della categoria che organizza l'evento formativo. Ma non solo, perché la Rete delle professioni tecniche sta anche predisponendo un unico regolamento sul tema dell'e-learning. In questo caso si partirà dal principio guida dei singoli ordini che tra le varie modalità dell'erogazione dei corsi hanno già previsto la modalità di formazione a distanza con l'utilizzo di piattaforme e-learning. Il regolamento preciserà che per poter riconoscere i crediti, le iniziative online dovranno prevedere anche la verifica della effettiva partecipazione. In sostanza, come ha spiegato Lorenzo Benanti, presidente dei periti agrari e coordinatore del gruppo di lavoro, «l'obiettivo è quello di creare una sinergia che possa permetterci una massimizzazione dei risultati attraverso l'ottimizzazione delle risorse. Si tratta di una collaborazione proficua proprio in quella logica di rete da cui ormai le professioni non potranno più prescindere».

Benedetta Pacelli

